

La Federazione comunista ha aperto la sottoscrizione

530 mila lire per il Vietnam

La Segreteria della Federazione comunista romana accogliendo l'invito del Comitato centrale e della Commissione centrale di Controllo per la raccolta di 100 milioni di lire per contribuire ad attrezzare un ospedale da campo per la Repubblica democratica del Vietnam del nord, invita le sezioni e i circoli della FGCI, i compagni e i simpatizzanti a prendere le iniziative per questa sottoscrizione un momento di grande solidarietà col popolo del Vietnam.

La Segreteria della Federazione comunista, nei giorni che vedono i democratici partecipare alle manifestazioni celebrative del Ventennale della Resistenza è certa che i lavoratori romani gli intellettuali e i giovani impegnati in queste settimane in grandi lotte per la pace e il lavoro, sapranno sottolineare ancora una volta i sentimenti che legano i cittadini di Roma e del Lazio alla lotta per la pace

e per la coesistenza pacifica per la libertà e l'indipendenza dei popoli coloniali. Sono pervenuti alla Federazione i primi versamenti per 530.000 lire che sono stati effettuati dalle sezioni Campo Marzio (300.000), Tivoli (50.000), dai gruppi comunisti al Campidoglio e alla Provincia (160.000) e dai compagni Pochetti (5000), A. M. Cial (5000), Loffredi (5000) Giorgio Di Mario (5000).

Affollati comizi e cortei: «La Resistenza continua»

In piazza Risorgimento hanno parlato il sen. Paolo Bufalini e il segretario della FGCI romana Pio Marconi - Assemblee unitarie



Il corteo dopo il comizio di piazza Risorgimento.

Imponente manifestazione ieri mattina in piazza Risorgimento per il ventennale della Liberazione. Migliaia di lavoratori, giovani e studenti, con decine di bandiere rosse e sul petto coccarde con i colori del Vietnam democratico, hanno partecipato al comizio sul tema: «La Resistenza continua: oggi come ieri i comunisti alla testa della lotta per la pace e la libertà» indetto dal Pci e dalla FGCI. Hanno parlato i compagni Paolo Bufalini, della Direzione del Partito, e Pio Marconi, segretario della FGCI romana. Alla presidenza è stato chiamato, tra seriosissimi applausi, il padre del compagno Massimo Gizio, trucidato vent'anni fa dai fascisti davanti a un liceo romano.

Al termine della manifestazione, si è formato un lungo corteo che si è diretto per via Cola di Rienzo fino a raggiungere piazza della Libertà dove, con una breve e commossa cerimonia, è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio di Massimo Gizio. Il corteo è stato salutato da centinaia di spettatori che si sono fermati applaudendo i giovani che cantavano gli inni della Resistenza.

Mentre il senatore Bufalini e Pio Marconi ricordavano il contributo dato dalle forze comuniste alla lotta di liberazione, altre decine e decine di giovani hanno raggiunto piazza Risorgimento a bordo di camion, sventolando bandiere rosse e cantando gli inni della Resistenza. Nel corso della manifestazione sono stati raccolti fondi per la realizzazione di un ospedale nel Vietnam del Nord.

Altre decine di manifestazioni, la maggior parte delle quali unitarie, si sono svolte ieri per il ventennale della Liberazione. A Santa Maria delle Mole hanno parlato il compagno Cesare Fredduzzi, Lino Rubilotti del Psiup e il democristiano Ruggiero Lupini, combattente della Resistenza in Umbria.

A Centocelle oltre duemila persone hanno partecipato al comizio indetto dall'ANPI e dalla FIAP e nel corso del quale hanno preso la parola Lordi (PSI), Meschia (PSDI), Licata (PSIUP) e Raparelli (PCI). Al termine della manifestazione, è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda i caduti di Centocelle.

Sia a Centocelle, sia in altre località non ha mancato di manifestarsi la solita, protrattoria stupidità fascista. Qui sono stati lanciati alcuni manifesti, in via Tasso, la strada romana dove rimane la più cruda testimonianza della bestialità nazifascista, sono state trecciate alcune scritte, subito cancellate dai primi antifascisti che nella mattinata hanno preso parte al tradizionale pellegrinaggio nei locali dell'ex carcere dei SS.

Una denuncia contro gli autori dei volantini fascisti è stata presentata presso il commissario di Centocelle con la firma dei rappresentanti dei quattro partiti che hanno aderito alla manifestazione.

Interrogazione sul viadotto di via Lanciani. Sul viadotto di via Lanciani e sull'assurda disciplina del traffico che è stata imposta nella zona, il compagno consigliere comunale Roberto Javicoli ha presentato una interrogazione. «Recenti campagne di stampa - dice - hanno presentato in modo clamoroso la sconcertante vicenda del viadotto di via Lanciani, la imponente opera inaugurata recentemente, il colosso di calcestruzzo che va a sbucare sul niente. È stato accertato che la stradina di disimpegno attraverso la quale dovrebbe fluire tutto il traffico del viadotto è una strada privata e sarebbe sufficiente uno sbarramento posto dai legittimi proprietari per rendere inutile un'opera che è costata un miliardo e mezzo ed ha occupato tanto spazio nei discorsi ufficiali. Si chiede di interrogare l'assessore ai lavori pubblici per sapere quando verrà completata la strada di via Lanciani via Tiburtina, che permetterà ai cittadini di usufruire finalmente di un'opera che allo stato attuale delle cose è perfettamente inutile, si chiede inoltre di sapere se verrà messo ordine nella segnaletica stradale, per cui i cittadini abitanti nella zona non debbano trovarsi nelle difficoltà rese ampliatamente note dalla stampa cittadina».

90 reclutati alla sezione Cassia. Novanta nuovi compagni, per la maggior parte giovani, sono stati reclutati dalla sezione Cassia che ha raggiunto il 12% dell'obiettivo di tesseramento per il 1965.



Una corona alla lapide di Massimo Gizio.

Pofi: sconosciuto l'assassino

Uccisa per rapina una vedova con una coltellata alla gola

L'assassino di Giacinta Petricca, la vedova di Pofi, che è stata uccisa nella sua casa con una coltellata alla gola, è ancora sconosciuto. L'uomo è stato scoperto l'altra sera da un cugino della donna. Salvatore Petricca, ha trovato la vedova in un lago di sangue, sul suo letto: aveva un lungo coltello da cucina conficcato nella gola fino al manico. «Era stata tutta la giornata accanto al padre, che sta morendo - ha raccontato più tardi l'uomo ai carabinieri - verso sera è uscita per andare a casa per prendere dei vestiti più pesanti: doveva tornare subito...». Il corpo di Giacinta Petricca è stato sottoposto ieri ad autopsia: da alcuni segni sul collo, sembra che la donna sia stata strangolata e poi coltellata. Ma chi è il feroce assassino? I carabinieri pesano soprattutto ad un rapinatore. «Da qualche tempo Giacinta aveva con sé 200 mila lire - ha raccontato Giovanni Petricca, una sorella della vedova - Li teneva nascosti nel seno... Stava sempre a casa di papà da quando sia male e non poteva lasciare i soldi...». Ora sembra che i denari siano scomparsi insieme ad una antica collana di coralli, che la Petricca portava sempre: è certo, se le cose stanno così, che il cerchio dei sospettati non è largo. Perché ben poche persone sapevano che la vedova teneva le 200.000 lire nascoste nel reggiseno.

Alle 16,30 comizio unitario Manifestazione alla Romana Gas

Prosegue la lotta contro il blocco salariale e per la difesa del diritto di sciopero - Agitazione alla Centrale del latte Continua la lotta alla Bowater

Riprende oggi alla Romana Gas la lunga e difficile lotta per il rinnovo del contratto, per il rinnovo del blocco salariale e per difendere il diritto allo sciopero. Gli operai proseguiranno nella lotta articolata iniziata tre mesi fa e sviluppata in forme più generali ogni qualvolta è stata resa necessaria la protesta contro l'utilizzazione dei «funzionari-crumiri» e le violenze poliziesche. Da quando la agitazione è uscita dall'ambito di una normale vertenza aziendale o di categoria per investire questioni di principio che interessano tutti i lavoratori, si va sviluppando un ampio movimento di solidarietà; dopo le fermate e gli ordini del giorno dei lavoratori della Stefer, dei Mercati Generali e dell'Accea, della associazione studentesca Goliardi Autonomi, oggi i cittadini democratici potranno esprimere il loro appoggio ai lavoratori della Romana Gas partecipando al comizio, che avrà luogo alle ore 16,30, in piazza del Gazometro; la manifestazione è stata indetta dai nuclei aziendali del Pci, Psi, Dc, PsiUP, PSDI e PRI.

Gli operai del gas si sono battuti con energia e coraggio pur trovandosi di fronte non soltanto ai padroni dell'azienda (che pure fanno parte del gruppo Italgas) ma ad un preciso atteggiamento della Confindustria contro i rinnovi dei contratti e alla violenza poliziesca esercitata a più riprese dentro e fuori lo stabilimento. Tutti ricorderanno le fasi più drammatiche della lotta e dei sistemi usati dalla direzione aziendale per sterilizzare gli scioperi articolati; in un primo momento si ricorse ai «crumiri» importati da un'altra città e si rinunciò a questa macroscopica violazione del diritto di sciopero soltanto dopo la decisa reazione degli operai. In una seconda fase la Romana Gas, basandosi sull'elevato grado di automazione degli impianti, utilizzò un ristretto corpo dei «funzionari-crumiri» creato proprio in previsione della lotta articolata. Alle proteste dei lavoratori, la azienda rispose orchestrando una campagna di stampa e reclamando l'intervento della polizia. «Celere» e carabinieri in un primo momento si limitarono all'azione intimidatoria circondando lo stabilimento ma poi passarono a misure ancora più gravi e senza precedenti nelle agitazioni sindacali degli ultimi anni: penetrarono nella fabbrica per stroncare uno sciopero e quando gli operai reagirono asserragliandosi in cima al reparto forni, iniziarono un vero e proprio assedio che si concluse soltanto dopo tre giorni.

Venerdì scorso la «celere» è nuovamente intervenuta caricando un corteo di operai, ferendone decine e denunciandone un centinaio ma neanche con questo sviluppo dell'azione coercitiva è riuscita a piegare i lavoratori; di qui l'importanza del comizio unitario di oggi e della decisione del comitato di agitazione di proseguire la lotta articolata.

CENTRALE DEL LATTE - I lavoratori della Centrale del Latte da alcuni giorni hanno ripreso l'agitazione per ottenere il rispetto dell'accordo sull'inquadramento del personale. È possibile quindi che oggi, come già nei giorni scorsi, in alcuni negozi il latte scarseggi o manchi del tutto.

BOWATER - Operai, tecnici e impiegati della Bowater da un mese occupano la fabbrica per impedire la chiusura. Il

comitato di agitazione ha deciso di proseguire la lotta anche dopo l'ordine di sgombero intimato dalla Pretura. Continua intanto la solidarietà popolare per i lavoratori, ai quali l'altra sera sono state consegnate 125.135 lire e venti cassette di generi alimentari raccolte dai compagni delle sezioni comuniste di Vesuvio, Valmelaina, Tufello, Salario e Nomentano.

La truffa e la «tragedia»

A non star bene attenti sembrerebbe che la grande stampa borghese di Roma abbia finalmente scoperto, tre giorni a questa parte, la tragedia dell'emigrazione: con grandi titoli in prima pagina e ampi servizi di inviti speciali alla frontiera, vi si parla infatti di giovani affamati che pagano piangenti e sbeffeggiati in terra straniera, di un'immensa nazione calpeciata, di «reduci da un'avventura disastrosa», di «bivacco di poveri» (e questo non si può sbagliare, è il nostalgico linguaggio del Tempo) in attesa di essere rispediti in patria, di «una gioventù scolorita», di «una gioventù che si sta spezzando», di «adolescenti in adulti».

Che diamine accade, dunque, a questa gioventù? E che cosa fanno i signori che hanno avuto la sventura di copiare tra le mani di fantomatici giornalisti, i «dati» di cui si ha mandati a svagarsi in Spagna, senza tuttavia rispettare i termini di una «già scolastica» laudabile pochezza. Sembra infatti che il centro - autorizzato a funzionare dagli amici di papà di molti degli stessi giornalisti - si sia messo a soldi in tasca, lasciando la giovane comitiva a cavoli e patate, e in alloggi di terzo ordine.

Truffa eventuale a parte (e questa l'abbiamo denunciata anche noi, chiedendo una inchiesta sui super-talenti ai limiti del singolo episodio), resta l'interesse dei giornali romani per i giovanotti abbonati a se stessi, i quali, donati a se stessi, si sono rotti e scomodi mezzi di trasporto.

È un interesse che ci rallegra: in una città dove tutto è «affarismo», dove si vive quotidianamente in condizioni di gran lunga peggiori di quelle in cui, per alcune ore, si sono trovati i giovani del «Mamelino»; in una nazione nella quale ogni anno migliaia di lavoratori conoscono la tragedia di una emigrazione spesso senza ritorno, nonché l'indifferenza delle nostre autorità all'estero e la vita in squallidi baracche (senza il conforto del «pavno imballato» che puntelli il «pranzo insipido») è bene che certi giornali comincino ad interessarsi di questi «altissimi avvenimenti».

Certo, i «reduci» del Mamelino avevano le spalle ben coperte. Certo, i loro genitori non sono l'élite romana o il contadino calabrese (beni, per fare qualche nome, il Bernabè della Rai o il monarca che ora, Corvelli) Certo: si può sospettare che i giornali benpensanti romani si siano accinti soltanto a causa di un loro trovanone e che questa tragedia nazionale sia un tantino ridicola. Tuttavia non vogliamo di operare. Si comincia anche dal poco. E aspettiamo adesso che gli iniziati del Tempo e del Messaggero ci raccontino le storie dei veri emigranti italiani: o, se non vogliono andar lontano, la tragedia di ogni anno di migliaia di giovani romani che, questi sì, diventano adulti in un tempo. Se non lo faranno, vuol dire che sanno scandalizzarsi solo tanto a pagamento. d. n.

DIECI RAGAZZI AMERICANI Lanciano per gioco una bomba contro l'ambasciata USA

Decine di poliziotti in via Veneto - I giovani rintracciati in un cinema - «Volevamo fare uno scherzo ai nostri connazionali»

Uccise a calci l'amico Arrestato 9 anni dopo il delitto

«Correte, correte... hanno gettato una bomba contro l'ambasciata americana!!!». E stavolta non si trattava del solito scherzo di cattivo gusto: una bomba carta è stata effettivamente scagliata ieri, alle 16,30, contro l'edificio di via Veneto. Ma dopo una ingente mobilitazione di polizia, carabinieri ed artigiani, sono stati anche scoperti gli autori del gesto: dieci terribili ragazzi yankee che, prima di recarsi al cinema, avevano deciso di «fare uno scherzo ai connazionali», come hanno ammesso davanti agli esterrefatti poliziotti.

La telefonata che per mezz'ora ha fatto «ballare» decine di investigatori è partita alle 16,30 da uno dei poliziotti di servizio davanti all'ambasciata: «Correte - ha detto con voce scagliata - hanno gettato una bomba, forse dalla parte di via Lucullo... c'è stato un boato, uno scoppio violentissimo...». Dalla caserma di via Genova a sirene spiegate sono giunti allora in via Veneto numerosi automobili dei vigili del fuoco, nel timore che fosse scoppiato un incendio. Contemporaneamente sono arrivati anche il capo dell'ufficio politico, il vice capo della Mobile, il capo di gabinetto del questore e più tardi anche lo stesso questore di Stefano per rendersi conto personalmente della gravità dell'«attentato».

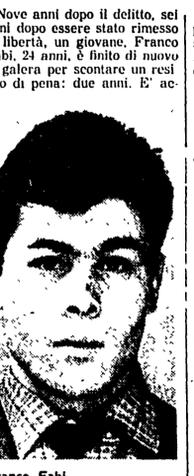
Il luogo dove era esplosa la bomba è stato subito localizzato: nel parco interno infatti gli artigiani in uno spiazzo d'erba semi bruciata hanno rinvenuto i resti della bomba carta, poco più di un pardo, che era stata lanciato da sopra il muro.

È cominciata allora una vasta battuta nella zona, effettuata da numerosi agenti, alla ricerca di qualcuno che avesse visto persone sospette, eventualmente dei compagni, o di un passante che timidamente si è rivolto ad un poliziotto: «Sa, non vorrei sbagliarmi... ma ho l'impressione che gli attentatori siano un gruppo di ragazzi tutti vestiti all'americana, con giaccone a strisce vivaci, che sono nassati qui poco fa e si sono fermati un po' a confabulare sotto il muro...».

Per dissipare ogni dubbio gli agenti si sono messi allora alla ricerca dei giovani, che poco dopo sono stati rintracciati nell'interno del cinema «Il Mamelino» dove stavano assistendo beatamente alla proiezione in lingua originale di «Come uccidere vostra moglie». I giovani, dieci studenti della «Nostra Dame», tutt'altro che impauriti dalle strisce e dalle facce minacciose degli agenti sono scoppiati a ridere. «Quel pardo? Certo l'abbiamo gettato noi... volevamo fare uno scherzo ai nostri connazionali...». Si sia pure a malincuore quindi constatato che non avevano «intenzioni omicide». I poliziotti sono stati costretti a lasciarli andare via.

Sulla Via Aurelia Motociclista muore nello scontro

Sbalzato dalla moto dopo lo scontro con un'auto, un giovane è stato scaraventato sull'asfalto ed è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta ieri mattina sulla via Aurelia, nei pressi di Santa Marinella: la vittima, Salvatore Corras, stava dirigendosi nella nota località balneare dove abitava. La polizia della strada si è recata sul posto per i consueti accertamenti e per tentare di ricostruire le cause della sciagura. Salvatore Corras viaggiava in sella alla sua potente «Guzzi 500» verso Civitavecchia e si è scontrato frontalmente con una «Opel». Roma 496236, che condotta da Davide Giugliolini di 49 anni, si dirigeva in senso contrario. L'evento è stato violento e il Corras è stato catapultato in aria: è ricaduto venti metri più in là sull'asfalto e in via di stordimento è stato trascinato dall'auto che tentò di soccorrerlo. Paolo Pannoni, il bimbo di 3 anni che era rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto il giorno di Pasqua, è morto ieri, al San Giovanni. Il bimbo si trovava su una «850» che aveva tamponato un pullman dell'«Italia sull'autostrada di Fiumicino» oltre a Paolo, rimasero ferite altre tre persone.



Franco Fabi

Il giorno Oggi, lunedì 26 aprile (114.499). Omaggio: Marcellino. Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21. Luna nuova il 1° maggio.

Cifre della città Ieri sono nati 131 maschi e 112 femmine. Sono morti 31 maschi e 44 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Temperature: minima 8, massi ma 16. Per ogni 1000 abitanti per venturosa una diminuzione della temperatura.

Istituto Gramsci Questa sera alle ore 18,30, nella sede dell'Istituto Gramsci, via del Consolato 55, il professor Rino Dal Sasso terrà la terza lezione del corso dedicato alla letteratura italiana degli anni 1920-1940. La terza lezione concernerà il dibattito letterario sulle riviste degli anni 30 dal Selvaggio e il 900 a Salaria, Campo di Marte, via Sabini. Al corso parteciperanno gli alunni dei gruppi fiorentini, alla discussione sull'ermeneutica e gli appunti di poeti realistiche.

Nozze Questa mattina il compagno Giuseppe Gialozzi si unisce in matrimonio con la gentile signorina Pina Sabini. Ai cariissimi sposi gli auguri più fervidi dei compagni della cellula Postelegrafonica Roma-Appio e dell'Unità.

Premiazione Ieri nel teatro Sistiha ha avuto luogo l'annuale premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico indetta dalla Camera di Commercio. Il presidente Gianni ha consegnato medaglie d'oro e diplomi a 5 ditte, a 413 dipendenti a 12 dirigenti d'azienda, a 6 agenti rappresentativi di commercio, a 100 ditte industriali, commerciali e agricole a 126 coltivatori diretti e a 163 aziende artigiane.

Mostre per carcerati Saranno organizzate nei prossimi mesi, a Roma e a Firenze, delle mostre artistiche in favore dei carcerati ed ex carcerati italiani. Gli artisti e collezionisti che vogliono aderire all'iniziativa, possono rivolgersi alla Società di S. Pietro in Vincoli, Casella Postale 6097, Roma Prato.

Lutto È morto ieri, a soli 41 anni, il compagno Augusto Carroli i funerali saranno luoco ogni alle 10, partendo da via Fratelli Mazzocchi 42. Alla famiglia le condoglianze della sezione Tor Bella-Sanese e dell'«Unità».

Bimbo cade in una vasca Un bimbo di otto anni è precipitato in una vasca vuota e, battendo contro il fondo ha riportato delle gravissime fratture. Carlo Bernardi, via Brucelles 23, si trovava ieri pomeriggio con i genitori nei pressi di Zaccarelli, quando è scivolato dentro la vasca da circa 3 metri. Al Policlinico lo hanno ricoverato in osservazione.

piccola cronaca

I 60 anni del compagno Testori

Il compagno Gino Testori compie oggi 60 anni. Iscritto al Pci fin dal 1924, il compagno Testori ha attivamente partecipato alla lotta di liberazione. Perseguitato dalla polizia fascista, ha scontato 5 anni di confino. È stato membro del GAP della zona di Ostia e durante l'occupazione tedesca, fu membro del Comitato militare di zona delle formazioni Garibaldi. A Gino Testori giungano, nel giorno del suo compleanno, le felicitazioni e gli auguri dei compagni della Federazione comunista e dell'«Unità».

il partito Comitato federale e C.F.C.

Oggi alle ore 17 sono convocati il C.F. e la C.F.C. in via Botteghe Oscure all'ordine del giorno «La situazione politica e le lotte del lavoro».

Direttivo Mercoledì 28 alle ore 9 è convocato il Comitato direttivo della Federazione per discutere «Esame delle lotte del lavoro». Relatrice la compagna Giuliana Gioggi.

Convocazioni MACAO - Domani alle ore 19, inaugurazione locali di via Gallo 29 (int. 2). Parlerà Renzo Trivellini sul tema: «La politica di rinnovamento del Pci di fronte alla crisi del centro-sinistra».

Universitari Il 28 e 29 aprile p.v. presso i locali del Comitato centrale del partito (via delle Botteghe Oscure 4) si svolgerà il congresso costitutivo della Sezione universitaria.

Sono invitati a partecipare alle assemblee tutti gli iscritti al partito e alla Fgci che operano all'Università degli Studi di Politecnico, all'Istituto superiore di Santa, al Consiglio delle Ricerche e al Comitato nazionale per l'energia nucleare (Studenti, docenti, ricercatori tecnici e personale amministrativo).